

**Lista di controllo per la valutazione preliminare
(art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)**

1. Titolo del progetto

Costruzione ed esercizio di un impianto termico a fonti convenzionali (gas naturale), in Via delle Serre, San Giovanni di Ostellato (FE).

2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input type="checkbox"/> Allegato II, punto/lettera ____	_____
<input checked="" type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto 1 / lettera a	Impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 50 MW.
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera ____	_____

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

Descrivere le principali finalità e motivazioni alla base della proposta progettuale evidenziando, in particolare, come le modifiche/estensioni/adeguamenti tecnici proposti migliorano il rendimento e le prestazioni ambientali del progetto/opera esistente

Fri-EI Green House Srl è una società agricola con sede a Ostellato (Ferrara) che dal 2016 produce e commercia pomodori a grappolo in serre ad alta tecnologia attrezzate per la coltivazione di tipo idroponico.

Nell'ambito di un progetto più ampio di ampliamento della capacità produttiva, che comprende la realizzazione di due nuove serre, il progetto specifico su cui si concentra la valutazione preliminare riguarda la costruzione e l'esercizio di un impianto termico a fonte convenzionale (gas naturale) a servizio delle nuove serre.

Nel sito di Ostellato sono attualmente presenti due serre, per una superficie produttiva totale pari a 10,8 ettari. Una di esse è illuminata esclusivamente dalla luce naturale, mentre l'altra è stata dotata di impianto di illuminazione artificiale a LED per favorire la coltivazione del pomodoro anche nel periodo invernale, consentendo così una produzione attiva lungo tutto il corso dell'anno.

Le operazioni eseguite presso lo stabilimento sono connesse alla coltivazione, raccolta, magazzinaggio e confezionamento di pomodoro da mensa sul luogo di produzione senza che ne venga alterata la natura. Il prodotto viene allontanato dal sito con camion per la successiva vendita.

L'impianto di illuminazione della serra a ciclo invernale è alimentato dall'energia elettrica prodotta da un cogeneratore funzionante a gas naturale, di potenza nominale pari a 4,404 MW elettrici e potenza introdotta pari a 9,645 MW termici. L'energia termica sviluppata dal cogeneratore viene sfruttata per il riscaldamento di entrambe le serre. Ad integrazione di questa fonte di calore sono presenti inoltre due caldaie da 4,07 e 8,14 MW termici anch'esse alimentate a gas naturale, e una linea di teleriscaldamento proveniente dai 2 vicini impianti a biogas appartenenti ad altre società, ma facenti capo al medesimo gruppo industriale (potenze introdotte pari a 2,442 e 2,464 MW termici).

Fri-EI Green House ha in progetto l'aumento della superficie produttiva mediante la realizzazione di due nuove serre. Esse verranno costruite accanto a quelle esistenti su un terreno che la società ha di recente acquisito. Ciascuna serra avrà un'estensione pari a 9,5 ettari, consentendo di raggiungere una superficie produttiva totale di circa 30 ettari.

Il progetto di ampliamento di Fri-EI Green House permetterà di rafforzare la filiera del pomodoro da mensa nel Nord Italia, consentendo di diminuire le importazioni dall'estero e dal Sud Italia durante il periodo invernale.

La coltura idroponica presenta notevoli vantaggi rispetto alla coltivazione tradizionale a pieno campo, garantendo produzioni controllate sia dal punto di vista qualitativo, sia igienico-sanitario. Essa si basa su una tecnica di coltivazione fuori suolo secondo cui la terra è sostituita da un substrato inerte. La pianta viene irrigata con una soluzione nutritiva composta da acqua e dalle sostanze necessarie ad apportare tutti gli elementi indispensabili alla crescita vegetale. Ne consegue un netto abbattimento dell'uso di pesticidi e un consumo idrico ridotto se confrontato, per unità di pomodoro prodotto, con i consumi della coltivazione di tipo tradizionale. Inoltre, con la coltivazione fuori terra si evita totalmente lo sfruttamento del suolo agricolo e il depauperamento che deriva invece dalle coltivazioni a terra.

Attraverso il controllo totale dei parametri ambientali nel luogo di coltivazione si ottengono risultati molto superiori alle tecniche tradizionali, massimizzando la produzione ortofrutticola per unità di superficie coltivata. Ne consegue una minore occupazione di suolo agricolo.

Al fine di contenere gli impatti ambientali derivanti dalla sua attività, Fri-EI Green House è attenta a ridurre al minimo il dispendio della risorsa idrica. L'impianto di irrigazione è costituito da un sistema a rete di erogatori localizzati con i quali si effettua un dosaggio di assoluta precisione.

L'impianto di irrigazione è provvisto inoltre di un sistema di recupero delle acque di drenaggio, le quali vengono raccolte, trattate ed integralmente riutilizzate nei cicli di irrigazione delle piante, consentendo di azzerare completamente ogni possibile spreco di acqua e nutrienti.

L'azienda si adopera anche per contenere l'utilizzo di acqua proveniente da risorse esterne avvalendosi di sistemi di recupero delle acque meteoriche. L'acqua piovana ricadente sulla superficie delle serre, infatti, viene completamente raccolta in bacini di stoccaggio e utilizzata come fonte di approvvigionamento. Tali bacini sono dimensionati anche ai fini dell'invarianza idraulica dell'area, con conseguente azzeramento dell'impatto di precipitazioni di alta intensità sulla rete di scolo esistente.

Dal punto di vista delle risorse energetiche, per le future serre è prevista l'installazione di lampade a LED ad altissima efficienza sia in termini di spettro di emissione dedicato alla coltivazione delle piante di pomodoro, sia di rendimento luminoso, inteso come rapporto tra la quantità di luce emessa e l'energia assorbita dalle lampade.

A tal fine e ai fini del riscaldamento delle serre, è prevista l'installazione di un sistema di cogenerazione ad alto rendimento alimentato a gas naturale e qualificato C.A.R. ai sensi del DM 5 settembre 2011, per la produzione di energia elettrica e il recupero dell'energia termica. Verranno installati degli schermi termici per favorire una maggiore coibentazione della struttura e abbattere ulteriormente il consumo di gas ai fini del riscaldamento invernale. Nello specifico l'impianto termico sarà costituito da 3 cogeneratori alimentati a gas naturale in grado di fornire ciascuno 5,29 MW elettrici, corrispondenti a una potenza totale installata di circa 34,5 MW termici.

Complessivamente la potenza termica installata, compresi gli impianti termici delle serre esistenti e i due vicini impianti a biogas appartenenti ad altre società del medesimo gruppo industriale, ammonta a 71 MW.

Si prevede infine di installare un impianto di depurazione dei gas di scarico emessi dai cogeneratori che consenta il recupero della CO₂ ivi contenuta, andando di fatto ad eliminarne l'emissione in atmosfera. All'interno delle serre è presente un impianto di arricchimento carbonico per favorire la fotosintesi clorofilliana e sostenere così la crescita delle piante. Per alimentare l'impianto è possibile sfruttare l'anidride carbonica recuperata dai fumi di scarico degli impianti termici.

4. Localizzazione del progetto

Descrivere l'inquadramento territoriale del progetto in area vasta ed a livello locale, anche attraverso l'ausilio di cartografie/immagini (vedi allegati) evidenziando, in particolare, l'uso attuale e le destinazioni d'uso del suolo, la presenza di aree sensibili dal punto di vista ambientale (vedi Tabella 8)

L'area di progetto ricade in Provincia di Ferrara, nel Comune di Ostellato, fuori dal centro abitato di San Giovanni di Ostellato, in una zona a vocazione prevalentemente agricola. Al confine Est dell'area di progetto si trovano due impianti di produzione di energia a biomasse, ad ovest è presente una cava di sabbia, mentre a Sud la strada Provinciale 1.

Il sito è adiacente (circa 100 metri in linea d'aria) al Sito Natura 2000 ZPS IT4060008 Valle del Mezzano. Più distante, circa 800 metri in linea d'area nel punto più vicino, con il SIC-ZPS IT4060002 Valli di Comacchio.

Il sito si trova in prossimità del Parco regionale Delta del Po - Stazione Centro Storico di Comacchio. Nel dettaglio: è adiacente alla zona ac (Area Contigua), sottozona AGR.b (aree agricole di bonifica più recente).

Inoltre, secondo la pianificazione comunale (PSC del Comune di Ostellato), il sito risulta adiacente anche a "Dossi di rilevanza storico-documentale e paesistica", "Aree attrezzate per la valorizzazione ambientale e la fruizione in territorio rurale.

5. Caratteristiche del progetto

Descrivere le principali caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali del progetto (indicare se il progetto/opera è soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs.105/2015).

Descrivere le attività in fase di cantiere (aree temporaneamente impegnate; tipologia di attività/lavorazioni; obblighi in materia di gestione delle terre e rocce da scavo; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi, cronoprogramma).

Descrivere la fase di esercizio (aree definitivamente impegnate; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi).

Per entrambe le fasi (cantiere, esercizio) indicare le tecnologie e le modalità realizzative/soluzioni progettuali finalizzate a minimizzare le eventuali interferenze con le aree sensibili indicate in Tabella 8.

Gli edifici in progetto sono caratterizzati da una struttura di tipo "leggero" costituita da una intelaiatura metallica modulare di altezza al colmo pari a 7,5 m. Le due serre, ciascuna di superficie pari a 9,5 ettari, saranno separate da un blocco centrale denominato "avanserra" avente superficie coperta pari a circa 1,7 ettari e costituito dai servizi, la logistica e gli impianti.

Entrambe le serre saranno dotate di impianto di illuminazione artificiale a Led per consentire la coltivazione del pomodoro secondo il ciclo di produzione invernale.

Nella zona di avanserra è prevista l'installazione di un impianto termico costituito da 3 cogeneratori alimentati a gas naturale in grado di fornire ciascuno 5,29 MW elettrici, corrispondenti a una potenza totale installata di circa 34,5 MW termici. L'energia termica sviluppata dal cogeneratore sarà utilizzata per il riscaldamento di entrambe le serre. Ad integrazione di questa fonte di calore è prevista una caldaia di riserva da 10 MW termici.

Si specifica che il progetto NON è soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs.105/2015.

Per quanto riguarda la fase di CANTIERE, le attività consisteranno nell'installazione dei cogeneratori, degli impianti di depurazione dei gas di scarico e della caldaia all'interno dell'edificio adibito a centrale termica.

Durante la fase di realizzazione del progetto, il cantiere occuperà esclusivamente il sito di proprietà di Fri-El Green House su cui sorgeranno le future serre, senza impegnare aree di proprietà altrui.

Si utilizzeranno energia elettrica e acqua quali risorse per le attività svolte in questa fase. Le emissioni in atmosfera saranno dovute esclusivamente alla movimentazione dei mezzi operanti nel cantiere.

La produzione di rifiuti si limiterà a imballaggi di natura mista (plastica, legno, vetro), che verranno gestiti nel rispetto della normativa vigente in materia.

Le attività di cantiere si svolgeranno nel periodo dicembre 2020–gennaio 2021, come indicato nel cronoprogramma allegato nel quale sono descritte tutte le fasi di realizzazione delle nuove serre.

Durante la fase di ESERCIZIO, non sono previsti scarichi idrici legati al normale funzionamento degli impianti termici. Per le emissioni in atmosfera, si rimanda alle tabelle allegate, riferite in via cautelativa alle emissioni autorizzate per l'impianto di cogenerazione e caldaia ausiliaria esistenti.

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, si prevede in fase preliminare la produzione della stessa tipologia di rifiuti prodotti dall'impianto di cogenerazione attualmente installato, di cui si riportano i codici CER e i relativi quantitativi annui:

- CER 13.02.05*: scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati – circa 1000 kg/anno;
- CER 15.02.02*: assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose – circa 20 kg/anno.

Con riferimento alle modalità realizzative e soluzioni progettuali finalizzate a minimizzare eventuali interferenze con le aree sensibili indicate in Tabella 8, si specifica che il sito di progetto non ricade, nemmeno parzialmente, in nessuna delle tipologie di suddette aree.

Tuttavia, in fase preliminare, si presume come interferenza potenzialmente significativa quella legata al disturbo delle specie avifaunistiche di passo verso e dalla ZPS IT4060008 Valle del Mezzano. Per cui in fase di cantiere verranno seguite tutte le accortezze per minimizzare il disturbo nei confronti delle suddette specie avifaunistiche.

Per la fase di esercizio dei cogeneratori, si prevede in via preliminare, quale interferenza potenzialmente significativa, quella legata alle emissioni in atmosfera, in particolare NO_x e CO. Tale impatto verrà minimizzato grazie all'installazione del sistema di recupero dei gas di scarico emessi dai cogeneratori, il quale ne effettua la depurazione prima dell'immissione nelle serre per favorire la concimazione carbonica delle colture. La tecnologia si basa su un sistema SCR (Selective Catalytic Reduction) che, attraverso il dosaggio di urea, consente l'abbattimento degli NO_x nei gas di scarico.

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente/ Atto / Data</i>
<input type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	_____
<input type="checkbox"/> VIA	_____
<input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	<p>Si riportano gli estremi autorizzativi relativi alle serre e agli impianti termici esistenti oltre che alle serre di progetto. Allo stato attuale la situazione autorizzativa è la seguente:</p> <p>ARPAE/ Autorizzazione Unica n. DET-AMB-2017-3279 del 23.06.2017 ai sensi del D.Lgs 115/08.</p> <p>ARPAE/ Atto n. DET-AMB-2018-2088 del 02.05.2018 di modifica della suddetta A.U. (serre esistenti, relativamente all'impianto di cogenerazione esistente)</p> <p>ARPAE/ Atto n. DET-AMB-2019-474 del 01.02.2019 di modifica della suddetta A.U. (serre di progetto)</p> <p>Provincia di Ferrara/ Autorizzazione Unica P.G. n. 77904 del 22.09.2010 e ss.mm.ii. (impianto a biogas della Società Agricola Il Bue Srl)</p> <p>Provincia di Ferrara/ Autorizzazione Unica P.G. n. 8566 del 01.02.2012 e ss.mm.ii. (impianto a biogas della Fri-El Euganea Società Agricola Srl)</p>
<p>Altre autorizzazioni:</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Certificato di Prevenzione Incendi (serre esistenti)</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Concessione allo scarico di acque reflue (serre esistenti)</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Concessione allo scarico di acque reflue (serre di progetto)</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione alla costruzione (serre di progetto)</p>	<p>Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ferrara/ 19.12.2018</p> <p>Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara/ 09.01.2017</p> <p>Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara/ 26.11.2018</p> <p>Unione dei Comuni Valli e Delizie/ Determina Dirigenziale n. 88 del 26.02.2019</p> <p>Permesso di Costruire SUE/322/2018 del 06.02.2019</p>

7. Iter autorizzativo del progetto proposto

Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:

Procedure	Autorità competente
<input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio ai sensi del D.Lgs 115/08, contenente la domanda di nuova AIA, per categoria 1.1 dell'Allegato 8 della Parte Seconda del DLGS 152/2006	ARPAE
Altre autorizzazioni <input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Entro 15 km dall'area di progetto rientrano due zone umide ai sensi della Convenzione Ramsar: Valli Bertuzzi e Valli residue del comprensorio di Comacchio. Entro la stessa distanza rientrano diverse zone del Parco regionale Delta del Po: Stazione Centro Storico di Comacchio, zona B, sottozona B.SMT bacini vallivi di acque salmastre, B.SMT.a porzioni di bacini vallivi ad elevato sforzo di pesca; Stazione Valli di Comacchio, zona B, sottozona B.PAL ambiti palustri, relitto Valle del Mezzano, B.SAL saline, B.SMT bacini vallivi d'acqua salmastra; Stazione Volano Mesola Goro, zona B, sottozona B.FLU ambiti fluviali, golene e isole fluviali, B.SMT bacini vallivi d'acqua salmastra. Inoltre in prossimità dell'area di progetto (circa 200 metri in linea d'aria tra i due punti più vicini) e altrove nell'ambito dei 15 km dall'area di progetto, si trovano zone indicate nel PTCP di Ferrara come "Invasi ed alvei dei corsi d'acqua (Art.18)".

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell'[Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

² Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

<p>2. Zone costiere e ambiente marino</p>	<input type="checkbox"/>	<p>X</p>	<p>L'area di progetto è adiacente alla zona indicata nel PTCP di Ferrara "Sistema costiero (Art.12)". Entro 15 km dall'area di progetto si trovano le seguenti zone indicate nello stesso PTCP: "Zone di riqualificazione della costa e dell'arenile (Art.13)"; "Zone urbanizzate in ambito costiero (Art.14)"; "Zone di tutela della costa e dell'arenile (Art.15)".</p> <p>Entro i 15 km si trovano alcune sottozone della zona B del Parco regionale Delta del Po. Nello specifico per la Stazione Centro Storico di Comacchio rientrano: la sottozona B.DUN ambiti dunosi; B.DUN.a ambiti di protezione esterna dei sistemi dunosi; B.MAR ambiti marini di tutela. Per la Stazione Valli di Comacchio si trova la sottozona B.MAR zone marine confinate e/o a debole ricambio.</p>
<p>3. Zone montuose e forestali</p>	<input type="checkbox"/>	<p>X</p>	<p>In prossimità (circa 700 m in linea d'aria tra i due punti più vicini) e altrove entro i 15 km dall'area di progetto rientrano habitat di interesse comunitario 91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i>, <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i>, <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>). In prossimità (circa 500 m in linea d'aria tra i due punti più vicini) e altrove entro i 15 km dall'area di progetto rientrano habitat di interesse comunitario 92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>. Entro 15 km dall'area di progetto rientrano anche habitat di interesse comunitario 9340 Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>. Inoltre entro 15 km dall'area del progetto si trova la sottozona B.BOS aree boscate (boschi termofili od igrofilii, pinete) del Parco regionale Delta del Po, Stazione Volano Mesola Goro.</p>

<p>4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)</p>	<input type="checkbox"/>	X	<p>L'area di progetto è adiacente al Parco regionale Delta del Po, zona ac Area Contigua, sottozona AGR.b aree agricole di bonifica più recente. Si trova inoltre in prossimità (circa 200 m in linea d'aria tra i due punti più vicini) del sito Natura 2000 ZPS IT4060008 Valle del Mezzano e in prossimità (circa 1,3 km in linea d'aria tra i due punti più vicini) del sito SIC-ZPS IT4060002 Valli di Comacchio. Entro 15 km dall'area del progetto rientrano anche altri siti Natura 2000: SIC-ZPS IT4060007 Bosco di Volano; ZPS IT4060011 Garzaia dello zuccherificio di Codigoro e Po di Volano; SIC-ZPS IT4060012 Dune di San Giuseppe; SIC-ZPS IT4060003 Vene di Bellocchio, Sacca di Bellocchio, Foce del Fiume Reno, Pineta di Bellocchio; SIC-ZPS IT4060004 Valle Bertuzzi, Valle Porticino-Cannevié.</p> <p>In prossimità (circa 300 m in linea d'aria tra i due punti più vicini, all'interno della ZPS IT4060008) e altrove entro i 15 km dall'area di progetto rientrano zone indicate nel PTCP di Ferrara come "Zone di tutela naturalistica (Art.25)" mentre a circa 300 m in linea d'aria tra i due punti più vicini si estende un "Corridoio ecologico primario (Art. 27-quater)".</p>
<p>5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria</p>	<input type="checkbox"/>	X	
<p>6. Zone a forte densità demografica</p>	<input type="checkbox"/>	X	

7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input type="checkbox"/>	X	<p>L'area di progetto, secondo PTCP di Ferrara, ricade nella U.P.8 (Unità di Paesaggio delle risaie). In prossimità (circa 200 m in linea d'aria tra i due punti più vicini) e altrove entro i 15 km dall'area di progetto rientrano "Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (Art.19)". L'area di progetto è inoltre adiacente a "Dossi o dune di rilevanza storico documentale e paesistica (Art. 20a)" presenti anche altrove nell'ambito dei 15 km dall'area di progetto. A circa 500 m in linea d'aria tra i due punti più vicini e altrove entro i 15 km dall'area di progetto rientrano "Strade panoramiche (Art. 24)" mentre a circa 200 m in linea d'aria tra i due punti più vicini e altrove entro i 15 km dall'area di progetto rientrano "Strade storiche (Art.24)". Entro i 15 km rientrano anche "Insediamenti urbani e storici e strutture insediative storiche non urbane (Art.22)".</p> <p>In prossimità dell'area di progetto (circa 700 m in linea d'aria tra i due punti più vicini) e altrove entro i 15 km dalla stessa rientrano "Aree di concentrazione di materiali archeologici (Art. 21b)". Entro i 15 km rientrano anche: "Complessi archeologici (Art. 21a)"; "Area di accertata e rilevante consistenza archeologica (Art. 21b)".</p> <p>L'area di progetto è inoltre adiacente a zone indicate dal PSC di Ostellato come: "Aree attrezzate per la valorizzazione ambientale e la fruizione in territorio rurale (art. 5.10)" e rientra nella zona tampone del sito Unesco "Ferrara, città del Rinascimento e il suo Delta del Po".</p>
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	X	Entro 15 km dall'area di progetto ricadono: zona di produzione delle uve dei vini "Bosco Eliceo" D.O.C.; zona di produzione del "Riso del Delta del Po" I.G.P; piccola porzione della zona di produzione dell' "Asparago Verde di Altedo" I.G.P.; piccola porzione della zona di produzione della "Pera dell'Emilia Romagna" I.G.P.
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	X	Entro i 15 Km ricade l'area dell'Ex Zuccherificio, per la quale è stata inoltrata notifica ex DM 471/99, attualmente in stato da monitorare.
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	X	

11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input type="checkbox"/>	X	<p>Per quanto riguarda il rischio idraulico e idrogeologico, secondo il Progetto di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di bacino del fiume Po il comune di Ostellato rientra nella classe R1 (moderato).</p> <p>Per quanto riguarda il rischio alluvioni l'area di progetto è compresa nel Distretto Po (ITN008) e rientra in una zona di rischio R1 (moderato o nullo) sia per l'ambito RP (Reticolo Principale) che RSP (Reticolo Secondario di Pianura); è circondata, inoltre, da elementi lineari a rischio R2 (Medio) per l'ambito RP (Reticolo Principale) e rischio R1 ed R2 per l'ambito RSP (Reticolo Secondario di Pianura).</p>
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ³	X	<input type="checkbox"/>	Ostellato ricade in Zona 3 (Delibera Num. 1164 del 23/07/2018 della GIUNTA REGIONALE).
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input type="checkbox"/>	X	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale			
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	X Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si X No
	La costruzione del nuovo impianto determinerà una modificazione permanente e non reversibile del sito occupato, in particolare la chiusura dei fossi di scolo del terreno agricolo interessato dal progetto.	Il progetto risulta coerente con le previsioni di piani e programmi a carattere territoriale e urbanistico. Le opere sono coerenti con la destinazione d'uso e sarà comunque garantito il corretto deflusso delle acque.	

³ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	È previsto il consumo di 13.000.000 m ³ /anno di gas naturale per alimentare la caldaia e i cogeneratori. L'approvvigionamento idrico avverrà mediante pubblico acquedotto.			
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	In fase di cantiere: imballaggi misti. In fase di esercizio: rifiuti di gestione.		In fase di esercizio i rifiuti prodotti saranno della stessa tipologia di quelli del cogeneratore esistente (filtri e olio esausti). Sia in fase di cantiere, sia di esercizio i rifiuti, suddivisi per codici CER differenti, saranno inviati a recupero o a smaltimento.	
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Emissioni in atmosfera di NO _x e CO.		I cogeneratori e la caldaia saranno dotati di sistemi di depurazione dei fumi di scarico al fine di recuperare l'anidride carbonica. Dai dati di monitoraggio Arpa nell'area più prossima risultano concentrazioni degli inquinanti ampiamente inferiori ai limiti di legge.	
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Rumore, relativo alla fase di cantiere e di esercizio.		Rumore, in fase di cantiere confrontabile a quello di un normale cantiere edile di durata limitata; inoltre sulla base della valutazione di impatto acustico del cogeneratore esistente si ritiene di escludere il superamento dei limiti di legge in fase di esercizio.	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Adiacente al Parco regionale Delta del Po, e in prossimità (circa 200 m in linea d'aria) del sito Natura 2000 ZPS IT4060008.		In fase preliminare, si presume come interferenza potenzialmente significativa, quella legata al disturbo delle specie avifaunistiche di passo verso e dalla ZPS IT4060008 Valle del Mezzano.	
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
	Tutte le aree sensibili sono state considerate nella Tabella 8.			
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	La superficie interessata dagli impianti termici è pari a circa 0,25% della superficie complessiva degli stabilimenti serricoli.			

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Secondo i tematismi del RUE del Comune di Ostellato il sito di progetto rientra in territorio rurale.			
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Zona vulnerabile ai nitrati di origine agricola.			
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Effetto cumulativo sulle emissioni in atmosfera con impianti di cogenerazione e a biomasse già esistenti e autorizzate facenti capo alla stessa società capogruppo.		Gli impianti termici di progetto rispetteranno i limiti di legge sulle emissioni in atmosfera.	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si

10. Allegati

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.

Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)

N.	Denominazione	Scala	Nome file
1	Contesto_Delta_Po	1:160.000	ALL1_Contesto_Delta_Po
2	Contesto_PTCP	1:160.000	ALL2_Contesto_PTCP
3	Contesto_Natura2000_Ramsar	1:160.000	ALL3_Contesto_Natura2000_Ramsar
4	Planimetria_Serre	1:1.500	ALL4_Planimetria_Serre
5	Cronoprogramma_Serre	/	ALL5_Cronoprogramma_Serre

Il dichiarante

Il legale rappresentante

Sig. Ernst Gostner

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)⁴

⁴ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.